

Nozze gay, no dei vescovi e il governo pensa alle unioni alla tedesca

►La procura di Grosseto impugna la sentenza che ha riconosciuto il matrimonio tra due uomini. La Cei: «Pericolosa fuga in avanti»

IL CASO

ROMA. La battaglia legale sul riconoscimento dei matrimoni omosessuali celebrati all'estero, è appena cominciata. E rischia di trasformarsi anche in tenzone politica. Il procuratore capo di Grosseto, Francesco Verusio, ha infatti annunciato che impugnerà la sentenza del Tribunale che impone al comune grossetano la trascrizione del matrimonio tra due uomini celebrato il 6 dicembre 2012 negli Stati Uniti: «Per fortuna esiste una sentenza della Cassazione e dice chiaramente che non si può fare», ha dichiarato il togato, riferendosi alla pronuncia con cui la Corte suprema, nel 2012, ha rigettato un analogo ricorso, affermando che quel matrimonio non è «inesistente» per l'ordinamento interno, ma è soltanto inidoneo a produrvi effetti giuridici. E che, in senso generale, gli omosessuali conviventi in stabile relazione di fatto, sono titolari del diritto alla «vita familiare» e possono agire in giudizio in «specifiche situazioni» per reclamare un «trattamento omogeneo» ai conviventi matrimoniali.

IL CASO ALLA CONSULTA

D'altra parte, in un caso inverso ma speculare (il ricorso di una coppia sposata, in cui il marito ha cambiato sesso, che si è opposta allo scioglimento del vincolo matrimoniale agito d'imperio dal Comune quando ha registrato all'anagrafe il cambio di genere dell'uomo), la Cassazione ha rimesso gli atti alla Corte costituzionale che ora dovrà dire se un matrimonio divenuto tra persone dello stesso sesso possa essere sciolto senza il consenso dei diretti interessati. La Consulta, dal canto suo, in una sentenza del 2010, aveva sollecitato il Parlamento a legiferare sulle unioni omosessuali. Una banca di prova su cui, però, le maggioranze dell'ultimo decennio hanno fallito. «Il ripetersi delle sentenze, indica che la magistratura sta supplendo alla politica. Senza voler caricare un governo in carica da appena due mesi di responsabilità che vengono da lontano, penso che dovremmo rivendicare il compito di fare leggi, anche con un'azione di mediazione che tenga conto delle diverse sensibilità presenti nell'esecutivo, ma senza fuggire da temi spinosi quanto centrali, come testimoniano gli

ampi dibattiti nelle campagne elettorali americane, francesi e spagnole», ha detto ieri il sottosegretario alle Riforme, Ivan Scalfarotto che, nel gruppo renziano, ha curato il dossier dei diritti degli omosessuali. E che ha ricordato che per il presidente del Consiglio Matteo Renzi, sin qui, ha fatto testo il programma con cui ha vinto le primarie: in cui, sul tema delle unioni gay, si fa esplicito riferimento alle unioni civili alla tedesca, che non contemplano il matrimonio egualitario. Scalfarotto ieri ne ha discusso anche con il vicese-

Schiavitù



Bergoglio incontra quattro ex prostitute

Tutte e quattro hanno condiviso un destino simile anche se sono nate in Paesi lontani. Cile, Ungheria, Repubblica Ceca, Argentina. Tutte costrette a prostituirsi, vittime del racket, praticamente schiave del sesso. Un inferno. La loro vita l'hanno raccontata tra le lacrime a Papa Francesco (nella foto) incontrato in una saletta della Pontificia accademia delle scienze, dove era in corso una conferenza internazionale sulla tratta degli esseri umani. Papa Francesco si è intrattenuto con le giovani tenendo loro le mani e ascoltandole. Tanta la commozione. Le giovani hanno raccontato di essere state salvate grazie ad associazioni umanitarie. «La tratta di esseri umani - dice il Papa - è un delitto contro l'umanità». Francesco ha incitato le istituzioni a una più forte lotta contro il traffico di persone e la moderna schiavitù: un piaga contro la quale forze di polizia e operatori umanitari della Chiesa «possono e devono» collaborare.

gretario democristiano Lorenzo Guerini, mentre fonti di Palazzo Chigi hanno confermato che «il tema sarà affrontato» e che «le unioni civili alla tedesca sono un obiettivo raggiungibile». Anche se non nell'immediato futuro, visto che l'esecutivo è già impegnato in riforme pesanti, come quelle costituzionali e del mercato del lavoro.

IL NO DELLA CEI

E visto che il dossier è potenzialmente divisivo, come dimostrato dall'intervento della Cei: «Il matrimonio è l'unione tra un uomo e una donna, che in forma pubblica si uniscono stabilmente, con un'apertura alla vita e all'educazione dei figli. Il tentativo di negare questa realtà per via giudiziaria, rappresenta uno strappo, una pericolosa fuga in avanti di carattere fortemente ideologico, riducendo gli spazi per un confronto aperto e leale tra le diverse visioni che abitano la nostra società plurale». Visioni che hanno già preso corpo in Parlamento. «La sentenza di Grosseto sul matrimonio gay e la decisione della Consulta sulla fecondazione eterologa si iscrivono in una campagna divisiva alla quale dobbiamo opporre un quanto più ampio movimento neo-umanitario di credenti e non credenti impegnati a difendere l'umano da ogni forma di violenza, di commercio, di negazione delle sue primarie prerogative», ha detto il presidente degli senatori di Palazzo Madama, Maurizio Sacconi. Mentre Sergio Lo Giudice, senatore democratico che tre anni fa ha sposato il suo compagno a Oslo: «Una legge sulle unioni civili è più che mai necessaria. E se va bene una legge alla tedesca, dico anche ai miei compagni di partito e in Parlamento che senza una norma nella quale si estenda alle coppie gay gli stessi diritti del matrimonio delle coppie eterosessuali entreranno presto in un altro Vietnam giudiziario».

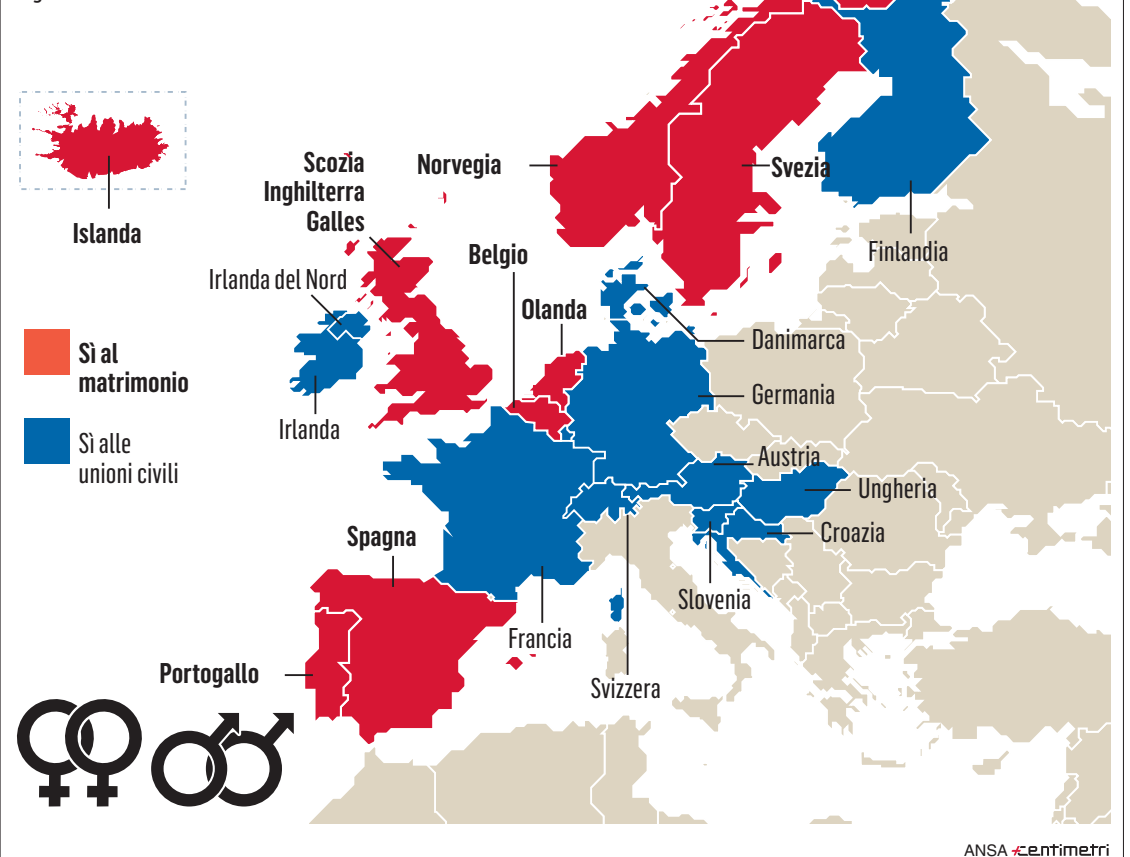
Sonia Oranges

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PER PALAZZO CHIGI UNA LEGGE COME IN GERMANIA È «UN OBIETTIVO RAGGIUNGIBILE» MA NON SUBITO

Così in Europa

Paesi europei che hanno legalizzato le unioni tra omosessuali



ANSA - centimetri

Ma il Vaticano non vuole più crociate la Chiesa di Francesco sceglie il dialogo

L'ANALISI

CITTÀ DEL VATICANO L'altro ieri c'è stata la sentenza della Consulta che ha smantellato la legge 40 - legge per la quale i vertici della Chiesa si erano battuti per il fallimento del referendum abrogativo - mercoledì, invece, la decisione del Tribunale di Grosseto a favore del primo matrimonio gay. Ciò che aveva lucidamente previsto Benedetto XVI sugli effetti del relativismo etico si sta materializzando, anche se con il nuovo Papa la Chiesa ha optato per una linea meno interventista. Non che sia cambiato il Magistero, tutt'altro, le regole sono le stesse, i valori non negoziabili restano non negoziabili, ma è evidente che Papa Francesco non vuole alimentare scontri tra guelfi e ghibellini, preferendo un dialogo sotterraneo alimentato da toni più concilianti.

DELUSIONE

Le novità («negative») di questi giorni vengono così accolte in Vaticano con grande delusione ma senza anatemi scagliati. La Cei sul matrimonio gay esprime «forti riserve»: travolge «uno dei pilastri fondamentali dell'istituto matrimoniale garantito dalla Costituzione». Bagnasco riprendendo i concetti espressi da Papa Francesco sul matrimonio, ovvero «l'unione tra uomo e donna con un'apertura alla vita e ai figli», spiega che negare questa realtà «è uno strappo ideologico» che riduce «gli spazi per un confronto nel-

la nostra società plurale». I toni da crociata del passato non ci sono più ma le delusioni restano. Benedetto XVI definì le leggi su aborto, eutanasia e coppie gay «delitti contro la vita» capaci di «provocare danni irreparabili allo sviluppo, alla pace, alla giustizia, all'ambiente». Papa Bergoglio anche se condivide la stessa impostazione dottrinale sta di fatto archiviando 30 anni di politica ecclesiale che trovava nei cardinali Re, Sodano, Ruini dei convinti interventisti

(dal Family Day al referendum). Ai vescovi italiani Francesco ha chiesto di non insistere troppo «sulle questioni legate all'aborto, al matrimonio omosessuale e all'uso dei contraccettivi». Preferirebbe che vescovi e parroci si concentrassero sulla pastorale delle famiglie e sui problemi relativi ai figli che possono nascere in nuclei familiari allargati o di coppie gay. Insomma, non vuole trincee ideologiche, ma dialogo, testimonianza di misericordia, prudenza nelle reazioni.

L'OSSERVATORE

Sull'Osservatore Romano la storica Lucetta Scaraffia ha aperto un dibattito sui confini legati alle nuove frontiere della bioetica: «L'adattarsi al progresso diviene un criterio morale, l'unico criterio riconosciuto, generando una confusione costante fra bene e benessere» scrive. In sostanza, «prevale la morale imposta dalla tecnologia: si fa tutto quello che si può fare, e noi dobbiamo adattarci alle possibilità della tecnica, piuttosto che padroneggiarle in base a scelte morali». Come se gli strumenti usati dalla scienza per realizzare i desideri degli esseri umani fossero sempre neutri. Peccato che nel nostro Paese «una vera discussione su questi temi non si può aprire perché la polarizzazione politica e anche quella fra laici e cattolici è troppo forte per consentire un terreno comune di confronto». Non resta che attendere.

Franca Giansoldati

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL PRESIDENTE CEI Angelo Bagnasco

VERRUCHE

1 sola applicazione settimanale
Pratico Indolore Di facile uso
3-5 applicazioni

Rimozione Verruche
€ 12,50

Dermovitamina Verruche è un prodotto di automedicazione in soluzione liquida per la rimozione delle verruche che può essere utilizzato facilmente su diversi tipi di verruche incluse le verruche comuni tipiche dei bambini. Si può usare contemporaneamente su più verruche.

E' un dispositivo medico CE 0546. Leggere attentamente le avvertenze e le istruzioni per l'uso. Aut. del 30/03/2012

MICOSI UNGHIE PELLE PIEDE D'ATLETA

contro FUNGHI delle UNGHIE CADUTA e SFALDAMENTO
PREVIENE TRATTA

€ 12,90
Flacone 7 ml.

Facile applicazione
Asciuga rapidamente

Micoblock Soluzione Ungueale
Trattamento e prevenzione dell'onicomicosi
Evita ingiallimento, sfaldamento e caduta. La sua formulazione trasparente e incolore raggiunge l'unghia in profondità. Aiuta la fisiologica ricrescita dell'unghia sana.

E' un dispositivo medico CE 0546. Leggere attentamente le avvertenze e le istruzioni per l'uso. Aut. del 19/06/2013

In farmacia e parafarmacia - www.dermovitamina.it

PRURITO

Lenisce le irritazioni della pelle
NO CORTISONE CON CALMILENE EFFETTO RAPIDO

€ 14,80
Tubo 150 ml.

€ 9,50
Tubo 30 ml.

Riduce il prurito associato a: eczemi, psoriasi, eruzioni cutanee, malattie esantematiche, dermatiti, dermatiti atopiche, pelle secca o disidratata, eritemi, ipersensibilizzazioni anche di origine allergica, punture di insetti. Non contiene cortisone, parabeni e profumi. Nickel tested*

*Anche contenuti residuali di nickel possono creare, in particolare nei soggetti predisposti, reazioni allergiche o sensibilizzazione. Ogni lotto è quindi analizzato per ottenere un contenuto di nickel inferiore a 0,00001%.

Sono dispositivi medici CE 0546. Leggere attentamente le avvertenze e le istruzioni per l'uso. Aut. del 9/12/2013